

zione da parte delle questure italiane di tale interpretazione della normativa, sovente la aggirano bloccando il percorso scolastico-formativo dei propri figli al fine di ottenere la conversione del loro permesso per motivi di studio in permesso per motivi di lavoro subordinato scongiurando così il rischio di un'eventuale loro rimpatrio;

tali effetti si pongono in contraddizione, ad avviso dell'interrogante, con alcune norme anche di natura costituzionale come l'articolo 3 della Costituzione, l'articolo 2 commi 1, 2, 3, 5 e l'articolo 43, comma 1, del testo unico n. 286 del 1998, laddove negano la piena uguaglianza nel godimento dei diritti rispetto ai lavoratori italiani o compromettono il pieno esercizio in condizioni di parità dei diritti umani, sociali e culturali in ogni settore della vita pubblica —:

se non ritengano urgente intervenire presso tutte le questure italiane diramando loro una interpretazione finalizzata all'applicazione omogenea e condivisa di quanto stabilito dagli articoli 30 e 32 del testo unico n. 286 del 1998 e adottare le opportune iniziative normative per la modificazione di quella parte della normativa che ha generato questa palese forma di discriminazione. (4-06965)

MASSIDDA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte dell'11 luglio 2003 è stato compiuto un attentato contro la sede centrale de « l'Unione Sarda », principale quotidiano della Sardegna nella centralissima Via Regina Elena, a Cagliari;

sono stati esplosi diversi colpi di pistola calibro 7,65 che hanno colpito le vetrate della porta d'ingresso del suddetto quotidiano;

dalle primissime indagini risulterebbe che gli atti criminali sarebbero stati compiuti in diversi momenti a circa un'ora e mezza di distanza l'uno dall'altro;

tale evento segue ad altri atti terroristici come le lettere bomba trovate all'ufficio postale di Peschiera Borromeo, nel milanese; la devastazione subita dalla sede nuorese di detto giornale a causa dell'esplosione di un ordigno; le scritte minatorie, nelle mura esterne dell'edificio sempre nella sede cagliaritana —:

quali misure ritenga necessario adottare al fine di rafforzare le misure di prevenzione e di sicurezza prima che la spregiudicatezza di questi criminali sfoci in eventi di maggiore drammaticità. (4-06968)

FOTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quale sia lo stato del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica proposto da Vignati Giancarlo (nato Calendasco, in provincia di Piacenza, il 9 maggio 1942 ed ivi residente in Via Mazzini 27) per l'annullamento, previa sospensione, della determinazione sindacale n. 3 del 24 febbraio 2003, protocollo n. 1176, assunta dal Sindaco del Comune di Calendasco. (4-06973)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

CRISCI e SASSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il servizio per il « Progetto Lingua » è stato oggetto di diversa valutazione da parte dei centri servizi amministrativi (C.S.A.) ai fini della formazione delle graduatorie permanenti;

alcuni C.S.A. hanno valutato il servizio prestato per il « Progetto Lingua » come servizio regolare di insegnamento attribuendo fino ad un massimo di 12 punti annui;

il servizio del « Progetto Lingua » si configura più come prestazione d'opera che come effettivo insegnamento curriculare;

diversi insegnamenti hanno presentato ricorso straordinario al Presidente della Repubblica avverso le graduatorie predisposte —:

se e quali provvedimenti intenda assumere per superare l'attuale situazione di incertezza nella applicazione dei criteri di valutazione, che ha determinato l'insorgere di diversi ricorsi e che potrà produrre ulteriore, inutile contenzioso. (5-02255)

Interrogazioni a risposta scritta:

AMICI e CAPITELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la situazione dei lavoratori dei servizi di pulizia nelle scuole, aderenti alla Lega Coop di Frosinone, è drammatica in quanto sono da mesi senza stipendio, e con la minaccia che non sia ulteriormente prorogata la validità dell'appalto da cui dipende il loro impiego;

ad oggi questi lavoratori vantano nei confronti del Miur le spettanze relative ai mesi di agosto 2002 a giugno 2003;

gli incontri che si sono avuti con il responsabile del Miur hanno prodotto sconcerto e preoccupazione fra i lavoratori —:

quali provvedimenti intenda assumere per rimuovere tale situazione;

quali iniziative intenda promuovere per evitare che la mancata proroga dell'appalto, oltre che determinare l'immediato licenziamento di centinaia di lavoratori, metta in difficoltà lo stesso servizio di pulizia nelle scuole;

quali indirizzi intende emanare nei confronti del Miur, affinché vengano saldate le spettanze già maturate relative al

periodo agosto 2002-giugno 2003, dando certezza ai lavoratori dei propri diritti. (4-06945)

ANGELA NAPOLI, LAMORTE, LA STARZA, MEROI e RAMPONI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la risoluzione della nota situazione della conclusione del ballottaggio e l'elezione del nuovo Consiglio presso l'Ordine degli Ingegneri di Roma era stata portata in Aula, con proposte emendative, durante la fase di conversione del decreto-legge n. 107 del 10 giugno 2002;

le proposte emendative sono state trasformate in un ordine del giorno, accolto dal Governo in data 24 luglio 2002;

con il citato ordine del giorno il Governo si è impegnato « ad adottare, nel più breve tempo possibile, dalla data di entrata in vigore della presente legge, tutti gli atti di necessari al fine di garantire il rinnovo degli organi collegiali citati in premessa ad una adeguata rappresentativa dei laureati del nuovo ordinamento iscritti alle sezioni dei relativi albi »;

pur essendo trascorso un anno dall'accoglimento del citato ordine del giorno, il Governo non ha dato esecuzione agli impegni assunti —:

quali urgenti iniziative intenda assumere al fine di garantire l'attuazione degli impegni assunti con l'accoglimento dell'ordine del giorno in questione e consentire così la conclusione del ballottaggio e l'elezione del nuovo Consiglio presso l'Ordine degli Ingegneri di Roma. (4-06952)

CENTO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

per effetto della legge n. 468 del 1997 il Ministero dell'istruzione sarebbe tenuto a riservare nelle assunzioni, il 30 per cento dei posti alle assunzioni di lavoratori socialmente utili;

tuttavia con un decreto ministeriale del 2000 è stata sospesa l'applicazione di tali riserve impedendo a tali lavoratori di vedersi assunti a tempo determinato e indeterminato nelle scuole in cui operavano da oltre cinque anni come precari;

i sindacati hanno impugnato il decreto ministeriale di sospensione delle riserve nel marzo del 2003 il Consiglio di Stato nella sentenza n. 6803 del 12 dicembre 2002 ha riconosciuto l'illegittimità del decreto di sospensione delle riserve per cui il ministero, in quanto autorità amministrativa individuata dal Consiglio di Stato all'esecuzione dell'ordinanza, è tenuto a provvedere all'annullamento degli atti illegittimi —:

quali disposizioni il Ministro interrogato abbia assunto o stia per assumere in ottemperanza alla decisione del Consiglio di Stato e quindi per applicare le riserve di legge in favore degli ex lavoratori socialmente utili;

se il Ministro non reputi opportuno emanare tali disposizioni in tempo utile per rendere operative le riserve per le prossime assunzioni di personale assistenti tecnici, amministrativi. (4-06974)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

SINISCALCHI, RUSSO SPENA, CENNAMO e MARONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da una inchiesta giornalistica apparsa sul quotidiano *Il Manifesto* del 15 luglio 2003 con il sottotitolo « Nella base della U.S.Navy diritti dei lavoratori calpestati dalle società di appalto italiane » si riferisce sulle condizioni dei dipendenti delle ditte italiane appaltatrici dei servizi di trasporto, pulizie e ristorazione;

in particolare la società Eleim, che gestisce il servizio della mensa scolastica, gli *snack bar* e i punti di ristoro, con trenta dipendenti effettua turni lavorativi con ritmi che oscillano dalle nove alle dieci ore consecutive;

i lavoratori della Eleim percepirebbero 700 euro mensili per sei giorni settimanali e otto ore quotidiane con straordinari non pagati, con sottrazione dalle pur limitatissime ferie dei permessi per visite mediche urgenti o problemi familiari;

ogni forma di tutela sindacale è esclusa;

nessun controllo degli organi ispettivi viene effettuato nella area franca della base;

l'amministrazione opererebbe trattene arbitrarie degli assegni familiari mentre lavoratori a *part time* vengono utilizzati per il tempo pieno;

a fine anno i dipendenti percepiscono un assegno aggiuntivo di 900 euro, che comprende tredicesima e liquidazione —:

se non sia il caso di disporre una attività straordinaria di ispezione presso la ditta appaltatrice e quali iniziative intenda assumere per il ripristino dei diritti dei lavoratori della Eleim. (3-02541)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XI Commissione:

DELBONO e MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Rinascente, dopo un accordo con il gruppo Benetton, ha deciso di chiudere il grande magazzino di Potenza che ha attualmente un fatturato annuo di oltre 2 milioni di euro e 21 dipendenti di cui 8 *part-time*;

la decisione di chiudere il magazzino, sito nel centro storico della città, se attuata comporterebbe la disoccupazione